

Lettere inedite di Bernardo Tasso (Per nozze Solerti-Saggin) Bergamo, Stab. Cattaneo succ. Gaffuri e Gatti.

Il bravo e gentile Vice Bibliotecario della Civica di Bergamo, sig. Giuseppe Ravelli, facendo ricerche su Torquato Tasso, per un lavoro a cui il Solerti attende da assai tempo, ebbe la sorte di trovare in un codice di lettere e poesie d'uomini illustri dei secoli XV e XVI, scritto di mano dell'ab. Pierantonio Serassi, le cinque lettere inedite di Bernardo Tasso, che ha pubblicato in bellissima edizione per le nozze dello stesso prof. Solerti; sono lettere interessantissime perchè ci mostrano quale fosse in realtà la vita angustiosa e umiliata dei letterati, al tempo di que' famosi signori mecenati del cinquecento, la cui aureola meriterebbe d'essere ormai ridotta al suo valore. Que' poveri valentuomini, come si vede da queste lettere di Bernardo, erano costretti a servire quei mecenati senz'averne nè l'indipendenza morale nè quel soldo sicuro, che l'ultimo dei nostri travets d'oggi può vantare.

Chi scriverà un giorno la Storia intima dei letterati di quel tempo, troverà nelle lettere pubblicate da Ravelli una preziosa testimonianza di quanto diciamo.

Prof. Antonio Labriola — *Il Socialismo, Conferenza*, Roma, Perino 1889.

Un simpatico professore, di cui altra volta abbiamo parlato, è il prof. Labriola dell'università di Roma; è dei pochi, che non credono obbligo professionale il mummificarsi, chiudendo le orecchie ad ogni rumor della folla e dei vivi problemi, che tormentano il tempo nostro, solo vantandosi di conoscere e studiare quelli di Roma e di Grecia o di Ninive e dell'India. Invitato a discorrere dal Circolo Operaio Romano di Studi Sociali, accettò e parlò del Socialismo.

Se l'amico Candelari crederà di occuparsene, non vogliamo prevenire i suoi liberi apprezzamenti sulle idee manifestate dal prof. Labriola. Vogliamo però completare questo annuncio, riportando una dichiarazione dell'Autore: « Son socialista a modo mio, e risoluto a non discostarmi d'una linea delle convinzioni scientifiche, a vincere le mie passioni, a non secondare quelle degli altri... Non ho appreso il Socialismo dalla bocca di un gran maestro, e quel che ne so lo devo ai libri. Mi ci ha condotto il *disgusto del presente ordine sociale e lo studio diretto delle cose*. » Non dunque soltanto, egregio professore, lo avete appreso dai libri!

Ed è meglio così: perchè le teoriche più vitali, gli indirizzi più opportuni e potenti, dai libri possono essere iniziati, illuminati, aiutati, ma sono vitali e potenti solamente in quanto ispirati dalla realtà, dallo studio diretto delle cose. Pertanto, i nostri rallegramenti al chiaro Professore per il suo coraggio e la sincerità sua.

Goffredo Palazzi — *Mazzini* — Discorso — Genova, Tipogr. Schenone.

« E' opera più di passione che d'arte, destinata a vivere non oltre l'eco dell'applauso, del quale voi l'onorate — e non vorrebbe essere mandata alle stampe. » Così l'A. agli Operai della Confederazione Genovese, per invito dei quali fu pronunciata questa commemorazione. Ma noi, che l'abbiamo letta, troviamo che si leva dalla comune de' discorsi commemorativi per un vero sentito calore d'affetto e d'entusiasmo, per una eleganza efficace di stile, per una parsimonia e opportunità di tocchi, che dimostrano nell'A. uno squisito senso estetico non inferiore alla dottrina e alla « passione, » com'ei dice, del suo patriottismo.

Costantino Soldi — *Discorso inaugurale del IV asilo per l'infanzia povera in Cremona* — (3 Luglio 1889.) — *Parole lette per la distribuzione dei premi agli alunni dell'Istituto Ala Ponzone* (13 Gennaio 1889) Cremona, Tip. Interessi Cremonesi.

Patria dei primi asili d'infanzia, la città di Cremona serba gelosamente la nobile tradizione dell'Aporti, il cui *Manuale* — lo sappiano i clericali che ancora oggi invocano il governo del Papa — venne proibito negli Stati Pontifici. (*) Persone benemerite e colte, sollecite d'ogni progresso e che all'infanzia e all'istruzione del popolo dedicarono, come il Cav. Soldi, la loro vita, gareggiano nel zelare que' materni istituti. Questo zelo, questa coltura intelligente e progressiva, questo amore non di

frasi, ma di fatti, che non è fumo di parata, ma sentimento antico e profondo, spirano da ogni linea dei discorsi del Soldi, pieni di aurei concetti pratici, sgombri d'ogni pregiudizio, limpidi e bonarii, senza accademica prosopopea e pur tanto dotti senza parerlo. Se lo spazio ci consentisse, vorremmo trascriverne dei passi; diremo solo che all'opuscolo aggiunge interesse una *lettera inedita*, in data 29 gennaio 1830 da Ferrante Aporti indirizzata al Sig. Werteimer di Vienna; lettera importante, perchè dimostra in che gli asili dell'Aporti differissero per concetto e per metodo da quelle scuole dei piccoli fanciulli, che già esistevano da tempo immemorabile, ma le quali (sono parole testuali dell'Aporti) « governate e dirette da donnicciuole ignoranti, limitano le cure alla semplice custodia dei fanciulli, reputando buona educazione fisica il tenerli in tutte le ore di scuola seduti sopra seggiole perforate, utile erudizione intellettuale apprendere loro le più sciocche cantilene delle quali non poche son laide, ed apice di educazione morale l'insegnar loro le preci solite a recitarsi nelle pubbliche liturgie in uno storpiato latino. » Pensare che parole come queste furono scritte dall'audace prete cremonese, non diciamo poco, *sessant'anni fa!*

Come già fece in altri opuscoli, il Cav. Soldi rivendica all'Italia il merito di quegli esercizi e di que' principii, che soglionsi esclusivamente attribuire al Froebel. « I giochi educativi infantili sono d'origine italiana » e dimostra poi come le teorie froebeliene sulla palla, sul cubo, sul cilindro « per cui i giochi stessi sono regolamentati e convertiti in uno studio serio, filosofico, matematico e di simboli, che a vece di guidare ed istruire il fanciullo, lo stancano ed opprimono » sono in opposizione al principio del lasciar fare, dell'attività libera e spontanea, dal Froebel stesso, seguendo Pestalozzi, cotanto ammesso e predicato.

Siffatte ed altre sennate considerazioni del Soldi ci rammentano l'Asilo del Sig. Boldrini di Casteldario, altro valentuomo dedicatosi all'istruzione dell'infanzia con criteri moderni e con abnegazione esemplare. Di lui e de' suoi opuscoli parleremo in un prossimo numero. E' anche questa una delle fortune dei virtuosi, che il loro nome ce ne rammenta altri cari, e ci fa sentire che non è poi così brutto il mondo, nè così detestabile il tempo nostro, finchè v'hanno, anco se non numerose, persone così buone, modeste e valenti.

A. G.

IL MESE DI MAGGIO

Cominciano ad arrivarci i giudizi dei lettori e della stampa: l'*Epoca* di Genova, il *Cittadino* di Savona, la *Provincia Pavese*, l'*Eco* e gli *Interessi* di Cremona, la *Lombardia* di Milano, ed altri ed altri; ne dissero assai bene. Un medico, nostro abbonato, ce ne ha chieste 10 copie... per le sue gentili clienti. Un dotto signore ci scrive: « E' un libretto d'oro; troverà senza dubbio la migliore accoglienza; e ne raccomandai l'attenta lettura alla mia cattolica moglie. »

Tra i giudizi più brevi, ma non meno favorevoli, riportiamo questo del *Faro*, l'ottimo periodico letterario settimanale illustrato di Torino, diretto da S. Colombo:

« *Il Mese di Maggio* — Dalla piccola biblioteca di libri devoti, edita dall'eccellente Rivista *Cuore e Critica* (Bergamo) è uscito questo volumetto elegante, compilato con vero intelletto d'amore. Racchiuse in poche pagine vi stanno svolti aurei pensieri di pensatori celebri, così che, come i giorni del mese di Maria, in numero di trentuno sono i componimenti, vale a dire uno per giornata. Sono componimenti in cui spira l'alto senso della vita nuova, forti e robusti ideali d'un avvenire glorioso e non fiacco e vile come l'età presente. C'è, in una parola, tutto il sangue d'un caldo patriota, che scrive un libro profondamente sentito. »

Il *Cittadino* di Savona chiama la nostra strenna « un vero gioiello che fa molto onore al Compilatore e all'Editore; a quello per la scelta del contenuto, a questi per la grazia ed eleganza del volume, compreso la riuscitissima copertina in cromo. »

Ai nostri abbonati si spedisce in piego raccomandato per soli 75 cent. — Ai non abbonati costa L. 1,50. Chi ci procura un nuovo associato ne riceve due copie gratis in dono.

FUSTINONI ANGELO, Gerente responsabile.

Bergamo, Stab. Frat. Cattaneo succ. Gaffuri e Gatti.

(*) Vedi M. D'Azeglio, casi di Romagna e le *Lettere a M. Rendù* — E ancora di questi giorni, contro gli Asili e contro l'Aporti si scaglia l'*Unità Cattolica*.